

Verso gli esami

Il tempo della Maturità, l'importanza di arrivarci lucidi

CULTURA

17_06_2026



**Giovanni
Fighera**



Ci sono momenti, nella vita di uno studente, in cui la realtà bussa con una forza nuova. Gli esami sono uno di questi momenti: non semplici prove scolastiche, ma occasioni nel senso più alto e leopardiano del termine, circostanze che aprono un varco e chiedono

alla persona di misurarsi con ciò che è. I mesi che precedono la Maturità diventano così un tempo sospeso e denso, carico di attese, timori, desideri: un tempo che può trasformarsi in un passaggio decisivo.

È in questo varco che ciascuno può scoprire qualcosa di sé: le passioni che resistono alla fatica, i talenti che emergono quando la realtà domanda serietà, la libertà che nasce dall'assumersi la responsabilità della propria strada. Perché la maturità non coincide con un'età, ma con la capacità di dire "io" davanti a ciò che accade.

Stare nel presente dentro una compagnia umana

Nessuno cresce da solo. Gli esami ricordano anche questo: che il cammino diventa più umano quando è condiviso, quando accanto c'è un amico vero, un adulto affidabile, qualcuno che accompagna senza sostituirsi. E se questa compagnia ancora non c'è, proprio questo tempo può risvegliare il desiderio di cercarla, perché la solitudine non è mai l'unica via.

Il periodo degli esami è un invito a stare nel presente, a non rimandare l'impegno con la vita. Lo ricorda Lewis nelle *Lettere di Berlicche*, mostrando come la tentazione più sottile sia distogliere l'uomo dall'oggi, proiettandolo in un futuro nebuloso o in un passato idealizzato. Gli esami, invece, riportano al qui e ora: al lavoro quotidiano, alla concentrazione, alla fatica che costruisce.

E poi c'è l'imprevisto, quella variabile che nessuno controlla e che, proprio per questo, libera. Ricorda che la realtà non è un meccanismo programmabile e che il valore di una persona non coincide con un voto. L'esito non è mai la semplice somma dello sforzo: c'è sempre un margine di mistero, di umanità, di sorpresa. È in questo spazio che si apre un criterio di giudizio più vero, più ampio, più umano. Per questo gli esami restano un passaggio decisivo: non perché definiscono chi siamo, ma perché ci permettono di scoprirlo.

Un consiglio prima degli esami: arrivare lucidi

Alla vigilia della prova, il suggerimento più importante per gli studenti è semplice: arrivate lucidi. Non studiate fino a tardi, non consumate energie preziose. Se avete studiato, ciò che sapete riaffiorerà con naturalezza; se avete studiato poco, è comunque meglio affrontare la prova con mente chiara. La Maturità non si gioca in una notte, ma in un percorso.

In questi giorni gli studenti cercano ovunque indizi sulle possibili tracce. È

comprensibile. Ma proprio ora è utile ricordare alcune regole spesso ignorate: ripassate, sì, ma senza sacrificare il sonno; non è ciò che si immagazzina all'ultimo minuto a determinare l'esito della prova. Conta la capacità di arrivare concentrati, sereni, presenti.

La serenità non è un dono: è una conquista. Nasce dal lasciare decantare quanto appreso, dal rispettare i ritmi dello studio e del riposo, dal non trasformare la tensione in angoscia. L'angoscia nasce quando si abbandona il presente per inseguire scenari futuri che non possiamo controllare. La realtà, invece, chiede attenzione. Una casa si costruisce mattone dopo mattone; una montagna si scala passo dopo passo. È così che si arriva in cima.

- Consigli per la scelta della traccia